

## Via libera all'Eni per l'acquisto di Fortum Petroleum

MILANO La Commissione europea ha dato via libera al progetto di acquisizione dell'impresa petrolifera norvegese Fortum Petroleum da parte dell'Eni. Lo ha annunciato l'Antitrust Ue, guidato dal Commissario per la Concorrenza Mario Monti. «L'operazione - si legge nella nota di Bruxelles - non modifica in maniera significativa l'attuale situazione della concorrenza sul mercato italiano o su quello della Germania meridionale dove Eni è presente attraverso EnBW Gvs». L'operazione è stata notificata nel dicembre 2002 e riguarda l'accordo concluso da Eni con la finlandese Fortum Oyj per l'acquisizione dell'affiliata norvegese Fortum Petroleum. Quest'ultima opera nel settore della ricerca e produzione di petrolio e gas naturale sulla piattaforma continentale norvegese. Fortum Petroleum si occupa anche di trasporto di gas naturale. Secondo Bruxelles «l'acquisizione

non rafforzerà la posizione di Eni sul mercato italiano» del gas ed analogamente «non rafforzerà la posizione di Gvs», il distributore di gas tedesco controllato congiuntamente da Eni e dalla tedesca EnBW. L'antitrust Ue sottolinea che nel concedere l'autorizzazione si è tenuto conto della nuova normativa italiana che «prevede che Eni riduca la propria attività sui mercati a valle del gas». Anche per questo, conclude il comunicato di Bruxelles, «l'operazione proposta non suscita preoccupazioni» sotto il profilo della concorrenza. L'acquisizione delle attività norvegesi di Fortum è un affare da 1,1 miliardi di dollari di cui 420 milioni verranno pagati dall'Eni in contanti. Il gruppo italiano rafforzerà così la sua presenza in Norvegia, dove la sua produzione aumenterà del 14% e le sue riserve del 17%.

Oggi l'assemblea di famiglia con la designazione del fratello dell'Avvocato alla guida della Fiat. Le azioni al nipote Elkann  
**Agnelli, è arrivato il giorno di Umberto**

Angelo Faccinotto

MILANO Dovrebbe essere il giorno di Umberto Agnelli - e del giovane John Elkann - quello di oggi. Alle 9, al Centro storico Fiat di via Chiabre- ra, a Torino, si riunisce la «Giovani Agnelli & C.», l'accademia di famiglia che controlla il gruppo Fiat. E Umberto Agnelli, secondo le voci che circolano con insistenza negli ambienti finanziari, dovrebbe prendere il posto del fratello Gianni, malato (potrebbe diventare presidente d'onore), nel ruolo di figura di riferimento dell'accademia. Una «promozione» che potrebbe significare un suo prossimo approdo alla presidenza di Fiat Spa. A John Elkann, invece, dovrebbero andare i diritti di voto - e quindi di veto sulle operazioni straordinarie - in- erenti al 30,1 per cento dell'accam-

Ma al di là dei nuovi assetti di potere all'interno delle famiglie - sono più di 70 i soci della «Giovani Agnelli & C.», tutti eredi di Edoardo Agnelli, il figlio del fondatore - dalla riunione di questa mattina, preceduta ieri sera da una cena di famiglia a villa «La Mandria», si attendono indicazioni precise sul futuro della società e, in particolare, del settore auto.

All'ordine del giorno dell'assemblea è iscritto il bilancio d'esercizio al 30 settembre, ma certo si parlerà del futuro del gruppo. A cominciare dalla possibile scissione di Fiat Auto. E voci insistenti dicono di un possibile ritorno della famiglia al centro della scena, con un ruolo da protagonista nel rilancio della stessa casa automobilistica. Le modalità non sarebbero ancora definite,



Umberto Agnelli Ferraro/Ansa

ma dopo la riduzione dell'indebitamento ottenuta dal Lingotto in questi mesi, reperire capitali, per la famiglia, non sarebbe poi così difficile.

Questa però, allo stato, non è l'unica ipotesi. L'altra sera, a Milano, Umberto Agnelli avrebbe incontrato Emilio Gnutti, presidente dell'Hopa. E al centro del colloquio ci sarebbe stato proprio il possibile impegno della holding bresciana nel settore auto. Tanto che ieri lo stesso Gnutti avrebbe avuto il via libera dei soci ad approfondire i termini dell'operazione. Mentre si profila a breve una faccia a faccia con l'advisor di Ifi/Ifil, Merrill Lynch.

Ma quella bresciana non è l'unica alternativa. Resta aperta anche l'ipotesi Colaninno. Il cui piano, presentato formalmente il 16 gennaio, sarà oggetto della prossima settimana di una riunione del consiglio di

amministrazione del Lingotto.

Intanto, mentre i vertici societari studiano le strategie per uscire dalla crisi, continuano le proteste dei lavoratori. Oggi nello stabilimento Fiat di Cassino, indetto da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm con l'adesione dei Cobas, per sollecitare un nuovo piano industriale e la cassa integrazione a rotazione fra tutti i dipendenti, ci sarà uno sciopero di otto ore. I lavoratori, compresi quelli in cassa integrazione, picchetteranno le strade d'accesso alla fabbrica e all'area industriale. La protesta si concluderà alle 17 con il trasferimento dei lavoratori a Cassino dove in piazza Diaz sono in programma un concerto e gli interventi dei rappresentanti sindacali. Mentre oggi, a Torino, sulla crisi Fiat dibatteranno le Acli. Al convegno, tra gli altri, ci sarà anche l'amministratore delegato, Alessandro Barberis.

**L'amico americano di Finmeccanica**

Alleanza con la Boeing. L'azienda rinuncia all'Europa. «Non compriamo Fiat Avio»

Gildo Campesato

ROMA Finmeccanica a stelle e strisce: la quarantennale collaborazione tra l'azienda guidata da Pier Francesco Guarguaglini e Roberto Testore prende la forma di un "executive steering committee". Fuori dal linguaggio tecnico, si tratta di un comitato paritetico di quattro manager (due Finmeccanica, due Boeing) che lavoreranno assieme per individuare le opportunità di business che possono rafforzare i legami tecnologici, produttivi e commerciali tra i due gruppi. «Vogliamo dare organicità ai nostri rapporti», spiega Guarguaglini. L'intesa è stata firmata ieri pomeriggio dal presidente di Finmeccanica e da Jim F. Albaugh, executive vice president di Boeing. Il tutto in collegamento in videoconferenza via satellite tra la sede della Finmeccanica a Roma e l'ambasciata italiana a Washington dove era ospitato il manager americano.

Una scenografia particolarmente elaborata per un accordo il cui valore concreto sta al momento soltanto nelle due firme che ci sono sotto. Ma che in prospettiva potrebbe moltiplicare il business americano di Finmeccanica sia nei settori in cui la partnership con Boeing è di lunga data, come ad esempio l'aeronautico, sia in nuovi campi quali quello della difesa.

Una prospettiva che nelle speranze di Giorgio Zappa, presidente di Alenia Aeronautica, potrebbe non essere nemmeno tanto lontana. L'auspicio è che entro un paio di mesi la Boeing possa affidare alle Officine Aeronautiche di Venezia (nel portafoglio di Finmeccanica) l'esclusiva della trasformazione in aerei cargo degli MD11 destinati ad andare fuori servizio come velivoli passeggeri. Per Finmeccanica si tratta di un business estremamente interessante, al punto da dirsi pronta a partecipare alle spese di certificazione: l'iniziativa andrebbe infatti a rafforzare un'attività di cui l'azienda di Guarguaglini detiene il 25% del mercato mondiale indipendente, fuori cioè dalle trasformazioni realizzate in proprio da Boeing e Air-

bus. La collaborazione nel freighter potrebbe essere rafforzata anche dalla trasformazione in cargo dei Boeing 767. Quello della trasformazione è un mercato in questo momento debole come il resto, ma che comunque è un po' meno acciaccato di quello dei nuovi velivoli civili.

Ma è sugli aerei del futuro che Zappa punta le sue carte più ambiziose. Boeing ha accantonato l'idea del jet superelevato, ma sta pensando a sostituire il 767 con un nuovo bimotore a lungo raggio. «Speriamo lo lancino - osserva Zappa - Noi siamo disposti a partecipare al progetto con una quota analoga a quella che ci vede nell'Airbus 380, attorno al 5%».

E l'opzione per l'acquisto di una partecipazione direttamente in Airbus? «Morta e sepolta almeno da un anno, da quando i miei predecessori hanno abbandonato il progetto Emac (l'aereo da trasporto militare, n.d.r.) cui quell'opzione era legata», taglia corto Guarguaglini.

Sempre guardando ai possibili accordi con Boeing, Maurizio Tucci, amministratore delegato di Alenia Spazio, guarda al traino che potrebbe venire dal rilancio degli investimenti americani nella stazione spaziale. Albaugh è convinto che il Congresso e Nasa apriranno presto i cordoni della borsa: «Ci sarà una ripresa degli investimenti nello spazio. Boeing avrà un ruolo molto importante e Finmeccanica verrà coinvolta».

Ma è probabilmente nel settore della difesa (aerei senza pilota, missilistica, servizi di lancio, avionica, sistemi di navigazione) che potrebbero venire le maggiori novità dell'intesa con Boeing, almeno in termini di allargamento delle collaborazioni tradizionali. La scorsa estate Alenia Spazio e Boeing hanno firmato un'intesa nel settore della difesa missilistica. L'intenzione è di andare avanti. Non a caso gli americani organizzeranno fra qualche mese un convegno a Roma dedicato al tema e si sono presi come rappresentante in Italia l'ex ambasciatore italiano a Washington Petrignani. Gli accordi vanno bene, con un'azione di lobbying a sostenerli ancora meglio.



Roberto Testore, amministratore delegato di Finmeccanica Maurizio Brambatti/Ansa

**La Cirio dice no all'ipotesi di cessione o di affitto degli impianti produttivi**

MILANO Il Consiglio di amministrazione della Cirio non ha nessuna intenzione di vendere o di affittare gli impianti, ma semmai di creare delle partecipazioni dopo aver chiarito la situazione industriale del gruppo, quindi non in termini immediati. La linea di condotta è stata riferita dal presidente Fontana al ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno. E suona come un altolà alle proposte d'acquisto lanciate nei giorni scorsi da diverse cordate di imprenditori. Non solo. Da quanto dichiarato dal ministro non ci sarebbe, da parte del consiglio di amministrazione della Cirio, neppure la disponibilità ad affittare gli impianti. Ipotesi che era stata caldeggiata dallo stesso ministro come soluzione «molto utile dal punto di vista produttivo e operativo».

L'altro giorno una cordata di imprenditori dell'area padana aveva avanzato la proposta di prendere in affitto lo stabilimento di Podenzano (Piacenza) per un periodo di quattro-sei anni al fine di salvaguardarne la continuità produttiva, messa a repentaglio, a giudizio degli stessi imprenditori, dall'impossibilità da parte del gruppo agroalimentare di fornire le idonee garanzie necessarie per stipulare i contratti di acquisto del pomodoro. Proposta che è stata ieri valutata positivamente dalla Cia, la Confederazione degli agricoltori.

**industria****Stm: senza incentivi andiamo a Singapore**

MILANO Se non ci sarà chiarezza sulle condizioni del centro M6 di Catania e il governo farà marcia indietro sul credito d'imposta alle aziende del Sud, Stm potrebbe spostare il progetto a Singapore, cancellando un piano che prevede investimenti per 2 miliardi di dollari e la creazione di 1.500 posti di lavoro. Ad affermarlo è il presidente e amministratore delegato del gruppo, Pasquale Pisto-

rio.

«Il progetto va avanti a ritmi rallentati - spiega - il piano è già stato approvato dal vecchio governo, dal nuovo governo e dall'Unione europea. Solo che dallo scorso agosto non sappiamo più niente, e fino a quando non ci sarà chiarezza ho dato istruzioni di rallentare. La costruzione continua, ma a ritmo lento».

Il credito d'imposta è già stato approvato, ma Stm attende di capire l'entità per procedere con il proprio piano a Catania. «Mi auguro che un progetto così vitale per il Sud - continua Pistorio - il più grande stabilimento del genere in Europa, non subisca cambiamenti».

Al momento di scegliere l'area nella quale realizzare lo stabilimento, la socie-

tà aveva come alternativa a Catania, quella di Singapore. E a Singapore le regole sono rimaste le stesse, anche per quel che riguarda l'equivalente del credito d'imposta».

Stm intanto prevede, per il 2003, una crescita dell'11% nel mercato globale dei semiconduttori, dopo un aumento che per il 2002 si è attestato all'1% a 141 miliardi di dollari. Il prossimo sarà così il secondo anno della ripresa del mercato con un incremento guidato soprattutto dalle nuove tecnologie.

Quanto agli investimenti, centro M6 a parte, Stm prevede per il 2003 una spesa per un miliardo di dollari, «per mantenere le tecnologie all'avanguardia e sostenere la capacità produttiva».

FILA DI PERO

**Chiude la fabbrica Lavoratori in corteo**

Circa 300 dipendenti degli stabilimenti Fila di Pero e di Firenze hanno manifestato ieri a Pero (Milano) contro la chiusura dello stabilimento della cittadina dell'Inferland milanese dove sono impiegate circa 140 persone. I dipendenti dell'azienda, che producono matite e pennarelli, si sono recati in corteo presso il Municipio bloccando la statale del Sempione.

TESSILE

**Fusione italo-tedesca per produrre filati**

Dalla fusione della tedesca Twd e dell'italiana Fibrilia è nasce Europeyarn. La fusione è stata realizzata dalla Miro Radici Group, con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione nel settore dei filati semipettinati a livello mondiale. Europeyarn ha un fatturato aggregato 2002 di circa 70 milioni di euro. La nuova azienda ha sede a Dortmund in Germania e può contare su due siti produttivi in Germania a Freyung e Lünefeld e uno in Italia a Bergamo: 400 i dipendenti e una capacità produttiva annua pari a 20mila tonnellate di filati.

IRTI LAVORI

**Senza stipendio dal mese di novembre**

La Irti Lavori, società che ha un appalto in uno dei quattro lotti della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, da novembre non paga gli stipendi a 100 tra operai, tecnici e impiegati. I lavori sono stati acquisiti al massimo ribasso e i sindacati denunciano che tutte e quattro le ditte appaltatrici lamentano di non rientrare più nei costi, chiedendo alla Tav di rivedere prezzi e contratti.

INDOTTO FIAT

**Presidio alla Rejna contro i licenziamenti**

Con la chiusura delle procedure di mobilità è stato formalizzato il licenziamento di nove lavoratori della Rejna, una delle aziende dell'Indotto Fiat di Melfi (Potenza) che produce molle per ammortizzatori e barre stabilizzatrici per Punto e Y. Le assemblee dei lavoratori hanno deciso lo sciopero ad oltranza con presidio ai cancelli.

**Tagliati i Btp triennali**

MILANO Nuova sforbiciata al tasso di interesse lordo dei Btp: dopo i quinquennali è toccato ora ai triennali. La cedola dell'emissione 1.2.2006 disposta ieri in prima tranche dal Tesoro è scesa di tre quarti di punto al 2,75%, dal 3,50% precedente. Il 3 gennaio il Tesoro aveva effettuato un taglio di entità doppia (un punto e mezzo) sul tasso di interesse annuo lordo dei Btp quinquennali, portandolo dal 5% al 3,5% e allineandolo quindi pro tempore con quello dei triennali. La decisione di ieri, come quella di inizio gennaio rispecchia il nuovo scenario dei tassi di mercato, dopo la decisione della Bce di ridurre a fine 2002 il costo del denaro.

**FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE**

Piazza Carignano 8, 10123, Torino, Italia - tel. 011/5660177 - fax 011/592055

**AVVISO DI POST INFORMAZIONE**

- 1) Amministrazione Aggiudicatrice: in epigrafe
- 2) Procedura di aggiudicazione: procedura aperta ex art. 6, c. 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.i per affidamento servizi: redazione progettazione esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità lavori, coordinamento sicurezza in fase progettuale, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, rilievo fotografico e saggi stratigrafici, indagini e perizia statica, prove e sondaggi geotecnici in sito, indagini di legge per eventuali interventi di bonifica del sito e monitoraggio acque sotterranee, relativi al recupero complesso industriale "Ex-Colongo" da adibirsi a Cineport.
- 3) Categoria del servizio: 12, CPC 867.
- 4) Data di aggiudicazione: 28/11/2002.
- 5) Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'Art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i.
- 6) Numero di offerte ricevute: 4 (quattro).
- 7) Nome ed indirizzo del prestatore di servizi: Associazione Temporanea Studio Baietto Battiato Bianco - Architetti Associati Ottimo Massimo - Cosattini Raniero - MCM Impianti S.r.l. - Studio Messi, Capogruppo: Studio Baietto Battiato Bianco nella persona del Legale Rappresentante pro - tempore Arch. Armando Baietto, via Foggia, 40 B - 10152, Torino.
- 8) Valore dell'offerta: 374.143,05, Inarcassa ed Iva esclusa.
- 9) Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea - Suppl. 158 - n° 127156-2002 del 16/08/2002.
- 10) Data dell'invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 14/01/2003
- 11) Data di ricevimento del presente avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 14/01/2003.

Il Presidente Dott. Marco Boglione

**COMUNE DI RAVENNA - Servizio Strade**

Pubblico incanto ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 358/92

Estratto di avviso di pubblico incanto per l'affidamento della fornitura per la realizzazione di un sistema sperimentale di rilevazione delle condizioni del traffico e di informazione ai conducenti su strade particolarmente a rischio. Il Comune di Ravenna, in esecuzione della determinazione dirigenziale DN n.220 del 30.12.2002 indice un pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto in oggetto. Il bando, il disciplinare di gara e il modello per la formulazione delle dichiarazioni sostitutive sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna dal 08.01.2003 e sono altresì disponibili sul sito Internet all'indirizzo: [www.comune.ra.it/comune voce](http://www.comune.ra.it/comune voce) "appalti on line". Importo complessivo dell'appalto assoggettato a ribasso: Euro 707.545,95=.

Gli elaborati progettuali sono consultabili presso la Segreteria dell'Area Infrastrutture Civili - via C. Morigia, 8/a - Ravenna, tel. 0544/482713 (Sig.ra. Morgagni Marina). Scadenza: ore 12 del giorno 07.03.2003. Per le indicazioni relative alle sedute di gara si veda il punto 6 del disciplinare di gara. Data di spedizione del bando di gara all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: il giorno 07.01.2003. Resp. del procedim.: Arch. Marta Magni - Servizio Strade, via C. Morigia, 8/a - Ravenna. Informazioni tecniche: Dott. Marco Silvestrini tel. 0544/482887. Informazioni amministrative: Dott. Ugo Baldrati tel. 0544/482222 o Dott. Alessandro Brighi tel. 0544/482262.

Il dirigente (Arch. Marta Magni)

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

**Avvenimenti**

settimanale dell'altritalia

- **Inchiesta**  
I padri-padroncini alle prese con licenziamenti più difficili
- **Stati Uniti**  
Con la guerra alle porte ecco quanto pagherà zio Sam
- **Intervista**  
Rosy Bindi, la carta segreta dell'Ulivo

diretto da Adalberto Minucci e Diego Novelli

2 euro